



COMUNE DI PISA

GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA DISABILE

CTP n. 4, F.lli Antoni – 05044334 e-mail: garante-disabili@comune.pisa.it – lia.sacchini@alice.it

Pisa, lì 01.03.2016

Al Sindaco

Al Vice Sindaco

Al Presidente Consiglio Comunale

Al Presidente 2^ Commissione Consiliare Permanente

Al Presidente 1^ Commissione Consiliare Permanente

Agli Assessori: Politiche Sociali

Urbanistica – Recupero e riuso del Patrimonio edilizio esistente – Edilizia Privata

Politiche socio educative e scolastiche

Commercio – Partecipazione e decentramento

Personale – Organizzazione Risorse Umane

Mobilità Urbana

Sport e impiantistica sportiva

Lavori pubblici e cura della qualità urbana

- Loro Sedi -

Oggetto: Proposta di Coordinamento per la realizzazione delle indicazioni di priorità individuate dal PEBA.

- Con esplicito riferimento alla mia Relazione Annuale 2013/2014 sia nella parte in cui cita il Trattato di Lisbona, quindi la Convenzione dei Diritti Fondamentali dei Disabili delle Nazioni Unite del 2006, sia là dove la Convenzione indica la strada che i singoli Stati devono percorrere per garantire i diritti di uguaglianza e d'inclusione sociale a tutti i cittadini con disabilità;
- con altrettanto chiaro riferimento al "Regolamento Comunale del Garante della Persona Disabile" là dove recita "Il Garante interviene, ... o di propria iniziativa, in ordine a ritardi, ... e negligenze nell'attività dei pubblici uffici ... al fine di concorrere al buon andamento, all'imparzialità, alla tempestività e alla correttezza dell'attività amministrativa".

- in pieno spirito collaborativo con tutti i soggetti interessati a garantire i diritti inalienabili delle persone disabili, e tenendo sempre presente le continue sollecitazioni avanzate in merito da cittadini pisani disabili fisici, sensoriali e percettivi.
- avendo sempre presente il carteggio costante fra la sottoscritta, i vari Dirigenti e Responsabili di settori interessati e alcuni Assessorati (dai primi mesi del 2014 a oggi) unitamente alle riunioni svoltesi con gli stessi individualmente e in 2^a Commissione Consiliare Permanente;

invio la presente proposta quale “bozza” da esaminare, discutere, variare o rafforzare in tempi brevi per giungere finalmente a rendere concreta una progettazione, e conseguente realizzazione, mirata alla “costruzione di una città inclusiva” capace cioè di essere “a misura” delle esigenze dei cittadini, tutti, e non viceversa.

Proposta: PISA città architettonicamente inclusiva – “Nulla su/per NOI senza di NOI”

Sorvolando sul titolo provvisorio con cui è presentata, questa proposta scaturisce dall’analisi del progetto, realizzato, “Londra città inclusiva” approvato dalla municipalità londinese in funzione dei Giochi Paralimpici del 2012; progetto che ha ottenuto una ricaduta positiva sulla stessa città.

La presentazione non può non iniziare dalla constatazione oggettiva dell’esistenza sul territorio del Gruppo comunale “Abbattimento Barriere Architettoniche e Sensoriali” costituito in vista dell’urgenza (ultimi 12 mesi a disposizione) di dover dotare il Comune di Pisa di un PEBA, anche minimale, al fine di metterlo nella condizione di poter richiedere e ottenere i finanziamenti regionali previsti per l’apertura di Residenze Sanitarie Assistite sul territorio comunale. Oltre che in funzione della precisa richiesta da parte della Comunità Europea di coinvolgere nei Progetti PIUSS, approvati dalla CE, i portatori d’interesse per evitare la ripresentazione in detti piani di barriere architettoniche, sensoriali e percettive.

Il Gruppo succitato fu costituito da rappresentanti disabili indicati dalle Associazioni di categoria cittadine attive nel campo dell’abbattimento delle barriere architettoniche, da alcuni tecnici comunali dei settori direttamente interessati e da un coordinatore dipendente comunale. Il Coordinatore, in collaborazione con tutti i membri del gruppo, invitava di volta in volta alle riunioni i Dirigenti di settori che stavano lavorando alla progettazione di nuovi piani o gli architetti comunali responsabili di singoli nuovi progetti in spirito di conoscenza, collaborazione e confronto, quando non programmava la pianificazione delle “uscite per sopralluogo” in Pisa-centro, finalizzate alla concreta rilevazione dell’accessibilità e fruibilità delle strutture pubbliche, di uso pubblico o aperte al pubblico ivi presenti.

Nell’arco di nove mesi fu così possibile presentare il primo e unico PEBA in Consiglio Comunale (consultabile nel sito del Comune di Pisa) indicando anche il percorso amministrativo che da lì in poi avrebbe dovuto intraprendere per essere costantemente sviluppato, monitorato e ampliato. Dal 2009 a oggi i parametri individuati e attuati per quella prima rilevazione sono stati inseriti nel Regolamento Edilizio e Urbanistico del Comune di Pisa, così come doveva essere, ma da allora la situazione cittadina sembra migliorata di poco considerate le segnalazioni che continuo a ricevere e le personali esperienze in cui la sottoscritta si è ritrovata. Tutto ciò sembra valere sia rispetto alle nuove costruzioni, sia per le ristrutturazioni o l’apertura di servizi vari volti alla cittadinanza. Ovvio come quel primo PEBA, mai monitorato né ampliato, non possa considerarsi ancora realmente valido ma, le sue linee d’intervento sono ancora valide e utilizzabili su qualsiasi progettazione d’intervento previsto, sia esso nuovo o già in essere.

Dalla veloce delineazione dello stato dell’arte attuale e dal dato di fatto che il gruppo comunale ABAS non ha avuto a oggi alcun riconoscimento ufficiale dall’Amministrazione Comunale pur avendo dimostrato, almeno i primissimi anni, di poter essere un utile e concreto strumento per la stessa, vengo a proporre quanto segue.

- La trasformazione del Gruppo ABAS in Gruppo Consultivo Pisano per l’Accessibilità (**consultivo**, quindi: uno strumento a disposizione dei tecnici affinché giungano a progettare strutture realmente accessibili) con suo conseguente riconoscimento, tramite appositi atti amministrativi, da

parte del Consiglio Comunale, quale organo di rappresentanza di tutte le forze politiche, con specifico Regolamento di operatività e composizione.

- L'individuazione, tramite bando interno trasparente, di un Tecnico Comunale di Settore (una specie di Disability Manager) in possesso di documentata formazione nel settore dell'eliminazione delle barriere architettoniche, sensoriali e percettive e/o in possesso di conclamata e dimostrata capacità di progettazione in funzione di una "città inclusiva". Il suddetto dovrebbe garantire al coordinamento e alle riunioni mensili del gruppo almeno un giorno di lavoro settimanale.

L'assegnazione di detto incarico (Consulente o Coordinatore) non dovrebbe comportare avanzamenti di livello, aumento di stipendio, riconoscimento economico. Un eventuale riconoscimento economico per la nuova figura potrebbe essere previsto unicamente in base al raggiungimento o meno degli obiettivi individuati a ogni inizio anno;

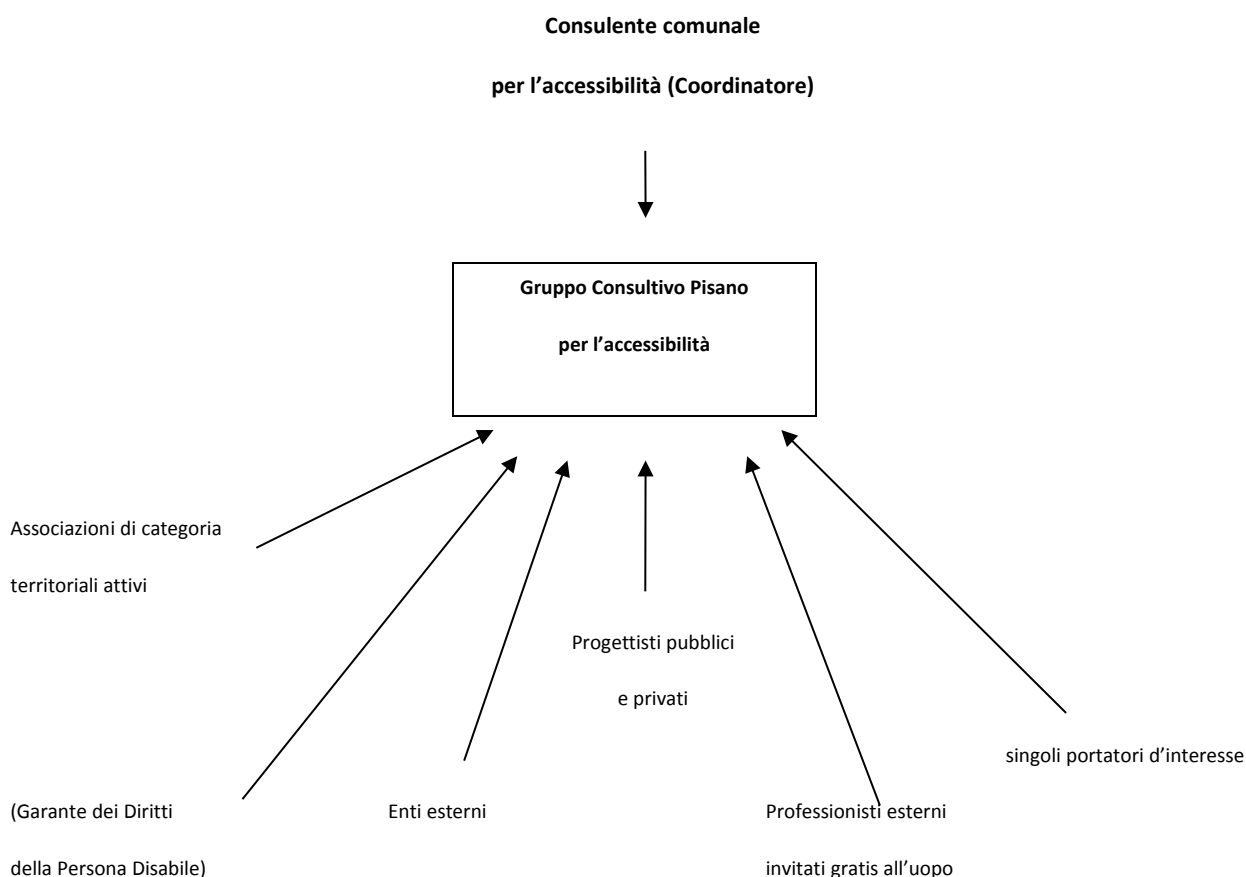
- Il Gruppo Consultivo Pisano per l'Accessibilità dovrebbe agire secondo procedure afferibili alle tecniche di "Collaborativ Design" e all'interno di uno schema relazionale a "rete" dove opereranno, e si confronteranno, tutte le associazioni di categoria e singoli portatori d'interesse operanti attivamente sul territorio comunale in funzione dell'accessibilità e del rispetto prevalente dei diritti di mobilità e di scelta propria delle persone disabili, così come di tutti gli esseri umani. Ogni associazione perciò dovrebbe designare un proprio rappresentante **disabile**, unitamente ad un sostituto in caso d'impossibilità del titolare a essere presente a riunioni, sopralluoghi, ecc. Loro compito precipuo quello di fornire una *qualità esperta* sui temi di riferimento rispetto al quadro esigenziale allargato che rappresenta. Non dovrebbero essere previsti rimborsi spesa, gettoni di presenza o altro per i membri del gruppo.
- farà parte del Gruppo anche il "Consulente comunale per l'Accessibilità" che, di fatto, lo coordinerebbe coadiuvato da un collaboratore amministrativo se necessario (da considerare anche la possibilità di uno stagista con curriculum scolastico specifico), il Garante dei Diritti della Persona Disabile, su invito, e di volta in volta gli Architetti, pubblici e privati, responsabili dei progetti presi in esame. Il gruppo dovrebbe riunirsi con cadenza regolare almeno n. 10 volte l'anno.

Compiti del Gruppo Consultivo Pisano per l'Accessibilità:

1. Disamina delle autorizzazioni per nuove costruzioni o per ristrutturazioni pubbliche e private d'uso o d'interesse pubblico (negozi, studi medici, ristoranti, alberghi, ecc.), per verifica della loro aderenza con quanto previsto dalla legislazione vigente e dal Regolamento Edilizio. Là dove lo ritenga necessario anche avanzare proposte migliorative sull'analisi qualità/costo in funzione della futura "Pisa Città inclusiva".
2. Attivare un confronto collaborativo, costante e continuato fra Associazioni di Categoria, portatori d'interesse individuali, Rappresentanti Politici, Tecnici comunali di settore, Garante dei Diritti della Persona Disabile, Responsabile Sovrintendenza Belle Arti, Vigili del Fuoco, ecc. tutti motivati a operare per il raggiungimento dello stesso obiettivo.
3. Coadiuvare e verificare le azioni dell'amministrazione riguardo alle indicazioni del PEBA e del Piano Operativo degli interventi (L.R.T. del novembre 2014, n. 65 - Norme per il governo del territorio, art.95.)
4. Segnalare e aggiornare il quadro informativo del PEBA, così come pubblicato sulla rete civica comunale(<http://accessibilita.comune.pisa.it>), oltre all'attività di consulenza permanente.

Il Gruppo dovrà presentare opportuna **relazione annuale** circa il proprio lavoro e sugli obiettivi concretamente raggiunti al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale e al Presidente della 2^a Commissione Consiliare Permanente. La relazione, condivisa da tutti i membri, sarà **pubblicata nel sito del Comune e oggetto di una conferenza stampa unitamente a quella del Garante.**

In estrema sintesi:



Da considerare inoltre indispensabile, per il raggiungimento dell'obiettivo espresso nella presente bozza di proposta, promuovere concretamente o la formazione di un tavolo di confronto e collaborazione fra Sovrintendenza e "Gruppo Consultivo Pisano per l'Accessibilità", o definire, all'occorrenza, la presenza al Gruppo di un rappresentante della Sovrintendenza in grado di proporre e assumere responsabilità nel settore dell'accessibilità delle strutture tutelate.

La presente bozza di proposta è messa a disposizione al fine di dare inizio in tempi brevi a un confronto costruttivo (coinvolgendo da subito anche l'attuale Gruppo ABAS) con consequenziale concreta attuazione, oppure giungere ad altra proposta ugualmente concretizzabile e semplice nello svolgimento.

Rimango in attesa di riscontro in merito e invio cordiali saluti.

Il Garante dei Diritti della Persona Disabile

Dott.ssa Lia Sacchini